



Azione Cattolica Italiana
PRESIDENZA NAZIONALE
SETTORE GIOVANI

“Verdetto finale” Attività legata a Ecclesialità



Scopo dell'attività è esclusivamente quello di far emergere criticità e difficoltà nel vivere l'Eucarestia, certamente non quello di demolire l'assistente o vincere contro l'altra parte.

È importante, quindi, che il clima e i toni si mantengano distesi e sereni: il processo non è una guerra!

È necessario, poi, che i giovanissimi si sentano liberi di manifestare i loro dubbi e le loro fragilità: sarà compito dell'educatore creare le condizioni adatte affinché ciò avvenga. Ad esempio, potrebbe essere utile concedere del tempo all'accusa per raccogliere le idee e scegliere soltanto due/tre “capi d'imputazione”; così come la difesa potrà avere del tempo per scegliere la strategia difensiva più efficace.

È bene ricordare ai giovanissimi che staranno dalla parte della difesa che, pur avendo questo ruolo, non devono difendere l'assistente né, tantomeno, il Signore (che non ha certo bisogno di essere difeso da noi!), ma devono soltanto provare a rendere in chiave positiva tutto ciò che di negativo tirerà fuori l'accusa.

L'accusa, d'altra parte, proverà ad esprimere, con delicatezza, gli ostacoli che incontra nel partecipare serenamente all'Eucarestia.

Sarebbe interessante se entrambe le parti provassero ad argomentare le loro posizioni basandosi sulla vita concreta, senza ricorrere a grandi teorie teologiche. Naturalmente la presenza dell'assistente è fondamentale: è bene che l'attività sia programmata insieme a lui ed è bene che provi lui a sciogliere ogni dubbio che i giovanissimi esprimeranno.

Chiaramente, alla fine dell'attività, non ci sarà né una sentenza di condanna né una di assoluzione; c'è soltanto un incontro bello che rinnova le nostre vite e va vissuto in pienezza!